

**COVID 19: PROPOSTE E CONTRIBUTI RICEVUTI DAGLI ISCRITTI DELL'ODCEC DI  
CAGLIARI**

<p><b>Dott. Massimo BINA – Iscritto all'Albo al N. 387 A dal 26/02/1993</b></p> <p>In riferimento alla Vs. proposta di fornire dei contributi o proposte che possano essere utili in questa situazione di particolare gravità, vi espongo quanto segue. Classe argomento: e) lavoristiche e previdenziali In un contesto dove necessariamente e' chiesto un sempre maggior intervento finanziario da parte dello Stato per aiutare la popolazione, un' azione che non peserebbe nelle casse pubbliche è la restituzione in toto o in parte dei contributi Enasarco alle migliaia di agenti e rappresentanti di commercio che non hanno raggiunto il minimo dei versamenti per maturare il diritto alla pensione di anzianità e/o vecchiaia. L'Enasarco difatti è un Ente che obbliga il contribuente ad effettuare una doppia contribuzione, si sommano ai contributi previdenziali obbligatori dell'INPS. L'anomalia di per se stessa di obbligare ad una doppia contribuzione assume i limiti della ragionevolezza per non dire altro, nel caso sopra indicato. I contributi sono semplicemente "persi". Non danno nemmeno diritto alla possibilità di cumulo e/o integrazione con altre forme pensionistiche. E' risaputo che l'attività di agente/rappresentante di commercio puo' essere considerata di "iniziazione" al mercato del lavoro di moltissimi giovani che nel loro percorso poi si posizionano su altri settori lavorativi. Pertanto in una condizione attuale, eccezionale, occorre un intervento che possa sbloccare queste somme (ingenti) che darebbero un' aiuto finanziario importante non a carico dello Stato oltre che a rendere giustizia ad una palese anomalia. Tale richiesta è sentita da migliaia ex agenti/rappresentanti di commercio che si trovano in queste situazioni e rientrerebbero legittimamente in possesso delle somme versate. Spero che questa proposta sia un contributo utile, e colgo l'occasione per inviarvi cordiali saluti. Massimo Bina</p>
<p><b>Dott. Gabriele BOLASCO – Iscritti all'Albo al N. 882 A dal 19/11/2007</b></p> <p>richiesta riduzione tariffa TARI e aliquote IMU anno 2020.</p> <p>Illustrissimo Sig. Sindaco del Comune di Cagliari, Giunta e Consiglio del Comune di Cagliari,</p> <p>la gravissima situazione sanitaria causata dal propagarsi del virus COVID-19 che ha investito inizialmente il nostro Paese e poi successivamente il resto del mondo, come ormai ben noto a tutti, ha portato il Governo ad adottare delle misure stringenti volte alla limitazione della diffusione del virus stesso. Tra le varie misure emanate dal Governo, evidenzio quelle indicate nel D.P.C.M. del 11/03/2020 nel quale sono state obbligate alla chiusura tutte le attività che non producono e/o commercializzano beni di prima necessità, determinando inevitabilmente delle pesanti ripercussioni economiche su tali imprese. In questo drammatico momento, il problema sanitario è e deve sicuramente essere la principale preoccupazione da affrontare e grazie all'imperioso lavoro dei medici da una parte e di tutti coloro che rispettano le dovute restrizioni dall'altra, si spera che questo annoso problema trovi prontamente soluzione. Ma se da una parte i medici affrontano in prima linea le questioni sanitarie, dall'altra è doveroso ricordare che l'aspetto economico delle famiglie, delle imprese, dei lavoratori dipendenti ed autonomi e di tutti coloro che giornalmente hanno contribuito, deve essere tutelato e salvaguardato. In questo contesto, tutti indistintamente, credo sia doveroso debbano contribuire ed anche affrontare in anticipo le conseguenze della disastrosa situazione economica che si sta profilando che però potrebbe essere ancor peggio di ciò che ci si possa immaginare. Onde evitare che i riflessi economici possano mietere più vittime del virus stesso, è opportuno</p>

intervenire immediatamente sia nel settore privato che nel pubblico. Le Ordinanze e i Decreti emessi sino ad oggi dal Governo sono assolutamente insufficienti, sin troppo selettivi e per certi versi anche iniqui, soprattutto nei confronti dei professionisti non iscritti alla gestione INPS e così anche nei confronti delle imprese che operano nei settori dei beni non di prima necessità.

Da ciò la mia specifica richiesta quale Dottore Commercialista che ben conosce gli impatti di tale fenomeno e che vede nei propri clienti, ma non solo, della necessità di un forte intervento da parte di codesto Comune per agevolare tutte quelle categorie che non hanno la possibilità di usufruire di ulteriori agevolazioni indicate dal Governo. Tanto per citarne una, le mere imprese immobiliari che danno in locazione i propri immobili a società sottoposte a chiusura, a causa della sopraggiunta forza maggiore, si vedono costrette a concedere fortissime riduzioni sul canone (se non addirittura l'intero canone) già dal mese di marzo, e per chi come il sottoscritto, tra le altre, amministra una di esse ed ha sempre pagato puntualmente IMU e TASI, chiede, a sua volta un intervento da parte del Comune. Così pure gli stessi studi professionali (non iscritti alla gestione INPS) non sono stati oggetto di specifiche agevolazioni in tal senso, se non attraverso l'inserimento in un Fondo di ultima istanza che coprirebbe solamente in minima parte la platea di tale categoria, e su questo fronte credo che codesto Comune debba porvi rimedio.

Al fine di salvaguardare il tessuto imprenditoriale locale e far sì che lo stesso sia in grado di reggere il forte impatto economico-finanziario, è di fondamentale importanza che tutti i soggetti coinvolti facciano un passo avanti e non indietro, e pertanto da ciò anche al Comune di Cagliari si chiede di intervenire mediante una importante riduzione delle aliquote IMU, per lo meno nei limiti di legge e/o se fosse possibile chiederne una ulteriore riduzione al Governo anche tramite l' ANCI, già a partire dal periodo di imposta 2020. Attraverso le specifiche variazioni di Bilancio per l'anno di riferimento, tutto ciò potrebbe essere possibile.

Ricordo che la semplice sospensione dei tributi, qualsiasi essi siano, non trovano nessuna giustificazione a tale situazione ove ognuno deve fare la sua parte, sospendere significa che prima o poi li devo pagare e, nel caso esemplificato sopra, il canone è perso e non sospeso.

Relativamente alla TARI, oltre alle considerazioni svolte sopra, aggiungo che tale tassa rappresenta il prelievo in funzione del servizio specifico reso dal Comune. Però, vista la situazione determinata da cause di forza maggiore, credo sia doveroso per il Comune richiedere una forte riduzione al Tecnocasic e De Vizia del relativo onere e ripartirlo equamente tra chi ha dovuto chiudere l'attività e giustamente non ha prodotto rifiuti. Diversamente, qualora esso non sia possibile, credo sia corretto determinare una maggiorazione dell'aliquota TARI sulle attività commerciali, quali ad esempio i supermercati che non solo, giustamente, hanno avuto la possibilità di rimanere aperti, ma hanno enormemente incrementato il loro fatturato e di conseguenza hanno potenzialmente prodotto più rifiuti.

Con la speranza che le mie richieste vengano accolte, porgo cordiali saluti.

Gabriele Bolasco

**Dott. Ivan COCO - Iscritto all'Albo al N. 984 A dal 29/07/2010**

Egregi colleghe e colleghi di seguito le mie proposte per affrontare nel modo più tempestivo ed efficace possibile l'attuale gravissima situazione di emergenza che sta vivendo il Paese:

a) norme e tributi nazionali

L'attuale differimento dei termini di versamento di tributi e contributi è una misura inutile e inefficace nella misura in cui le (molte) Aziende con l'acqua alla gola sicuramente non avrebbero proceduto al pagamento di quanto dovuto. In un'ottica strategica finalizzata non soltanto a sopravvivere all'emergenza ma ANCHE a riavviare le attività produttive senza essere soffocati dai debiti fiscali e contributivi pregressi che via via si accumuleranno (per quanto rateizzabili) la mia proposta è di annullare **COMPLETAMENTE**, e non semplicemente sospendere, qualsivoglia tributo e contributo dovuto nell'anno 2020. Quindi, a titolo di esempio ires, irpef e irap (saldo 2019 e acconto 2020), ritenute, contributi inps lavoro dipendente, gestione separata, commercianti e artigiani.

b) norme e tributi locali

I comuni devono entrare nell'ottica di idee che molte attività saranno impossibilitate a pagare l'IMU (che certe realtà facevano già fatica a pagare a causa del notevole incremento subito nel passaggio ICI-

IMU/TASI). In virtù di ciò si rende indispensabile esentare TUTTI dal pagamento dell'IMU per l'anno 2020

c) strumenti di sostegno alla Categoria

Tutti noi iscritti alla Cassa in queste settimane ci stiamo chiedendo se ha un senso essere iscritti a una Cassa Privata se poi in momenti di estrema emergenza come questa non siamo messi nelle condizioni di poter usufruire efficacemente della Assistenza della stessa.

Personalmente ho un certo moto di ribrezzo se penso di dover mettere mano ai risparmi di una vita per affrontare questi mesi di incertezza e di incassi ridotti al lumicino (mentre le spese difficilmente si fermano). Tanto più se penso che in questa situazione assurda non mi si sono messo a causa di scelte sbagliate o di mia negligenza bensì a causa di un evento totalmente fuori dal mio controllo. Ecco perché, analogamente a quanto sostenuto per norme e tributi, ritengo che la Cassa dovrebbe dispensare gli iscritti dal pagamento dei contributi minimali per l'anno 2020 e sospendere i versamenti delle eccedenze contributive (le rate a valere sul 2019) per tutto il 2020 consentendo poi di rateizzarle in non meno di 2/3 anni

Oltre a ciò ciascuno iscritto dovrà poter ricevere una indennità di 1.000 euro/mese fino a quando non finisca completamente l'emergenza (tutto il 2020).

d) strumenti di salvaguardia del sistema produttivo (locale)

A livello locale occorre, con immediatezza, valutare la possibilità di mettere a disposizione delle imprese (nelle forme ritenute più opportune) eventuali quote dei Fondi strutturali rimaste inutilizzate con procedure del tutto semplificate ed immediate.

Occorre abrogare definitivamente l'IRAP e consentire che gli scambi interni, in deroga per almeno fino a tutto il 2022, avvengano senza pagamento dell'IVA

f) altri temi

Una proposta anche in materia di riscossione. Molte imprese e cittadini saranno impossibilitati a pagare cartelle di pagamento o a continuare il pagamento delle cartelle rateizzate, ivi comprese quelle oggetto della rottamazione ter e "saldo e stralcio", una volta finita l'emergenza. Per questo motivo sarà necessario:

- dilazionare notevolmente le rottamazioni ter e i saldo e stralcio già concessi (5 anni)
- concedere uno sgravio automatico delle cartelle già notificate e/o rateizzate pari al 50% con possibilità di rateizzare il residuo in un arco temporale di 10 anni.

Naturalmente tutto ciò a partire dal 2021 in modo che il 2020 diventi un vero "anno bianco".

Allo stesso tempo occorre garantire a tutti gli imprenditori e/o soci lavoratori di società di persone e di capitali una indennità di euro 800 da accreditare direttamente sul conto corrente del beneficiario. Tale importo potrà essere aumentato di 200 euro per ogni componente del nucleo familiare a carico superiore a 3. Questo per tutto il periodo dell'emergenza.

In merito ai mutui in essere, infine occorre garantire:

- anche ai privati cittadini la possibilità di sospendere le rate di mutui in essere (oltre ai mutui prima casa) e/o richiedere nuovi mutui a garanzia dello Stato;
- alle imprese (individuali e non) la possibilità, in aggiunta alle possibili moratorie, di richiedere nuovi finanziamenti (non soltanto per quelle già indebitate nei confronti del sistema bancario) anche oltre la somma di 3.000 euro prevista dal Decreto Cura Italia.

Cordiali saluti

Ivan Coco

**Dott. Christian Floris – Iscritto all'Albo al N. 830 A dal 06/04/2006**

a) norme e tributi nazionali: abolizione o consistente taglio degli acconti da versare nel 2020, con riguardo alle imposte dirette;

d) strumenti di salvaguardia del sistema produttivo (locale): predisposizione di incentivi per chi acquista prodotti e servizi da imprese aventi sedi legali e operative sul territorio sardo.

Dott. Christian Floris

**Dott. Dario Moreno LOI – Iscritto all'Albo al N. 684 A dal 18/04/2002**

Spett.li Colleghi,

in questa grave ed improvvisa situazione che si è verificata di non facile analisi sui risvolti economici futuri pongo umilmente alla vostra attenzione alcune criticità dei decreti appena emanati che probabilmente sono già stati già ampiamente rilevati da altri colleghi:

a. Norme e Tributi nazionali:

- Nelle agevolazioni e norme anticrisi non si sta dando opportuna attenzione alle aziende commerciali di medie dimensioni; per inteso quelle con un numero di dipendenti tra 5 e 15 con dei locali ad utilizzo commerciale categoria D/8. Per il momento escluse dalla maggior parte delle proroghe contributive e fiscali oltre che dal credito d'imposta;

- Mancanza di logica e di chiarezza nelle proroghe concesse; le rateizzazioni già previste con l'Agenzia delle Entrate a tutt'oggi non hanno ottenuto nessuna proroga;

b. strumenti di salvaguardia del sistema produttivo (locale)

- Totale assenza di chiarezza nell'esposizione dei decreti accavallati l'uno sull'altro; la conseguenza sulla nostra categoria è quella di dover interpretare delle norme che probabilmente quando chiare sono già superate;

- Maggiore chiarezza nell'esposizione delle aziende commerciali che ad oggi possano ancora lavorare o che possano riaprire ed in che termini;

- Gli Istituti di credito si muovono in ordine sparso senza una sala di regia sulle vere possibilità di accesso al credito in base alle dimensioni reali;

c) strumenti di sostegno alla Categoria

- in questa situazione si sta cristallizzando il concetto ormai chiaro da anni che come intermediari abilitati gestiamo una professionalità ed una responsabilità non ancora riconosciuta dagli organi competenti né a livello giuridico né a livello economico; in tale contesto, in un periodo di immediata emergenza come questo, il nostro contributo poteva essere decisivo per le scelte economiche e finanziarie dell'intero paese;

- Apertura di una voce nazionale unica di categoria per tutti che permetta di identificare semplicemente e realmente le norme attuabili da quelle di sola futura attuazione Nazionale, Regionale o Comunale

Cordiali saluti

Loi Moreno

**Dott. Carlo MURA - Iscritto all'Albo al N. 482 A dal 29/04/1996**

c) strumenti di sostegno alla Categoria.

Penso che molti colleghi possano trovarsi in difficoltà per il flusso finanziario dello studio, soprattutto nei mesi successivi a Giugno.

Si potrebbe valutare di effettuare, magari con l'intervento della nostra Cassa previdenziale (che è anche di Assistenza), e a chi lo richieda un prestito "ponte" pari a circa il 25/30% dell'ultimo fatturato dichiarato (magari anche con un minimale di 4/5.000 euro per agevolare i fatturati più bassi), frazionato però in tre/quattro rate affinché sia proprio un sostegno ai flussi finanziari ordinari di studio e non un incentivo per effettuare investimenti o spese di altro tipo. Non è questo il contesto né lo spirito dell'iniziativa.

Il tutto a tasso legale o comunque di "assistenza" e rispalmato in un arco temporale ragionevole (magari 24/36 mesi in ipotesi) a partire dal Primo gennaio 2021.

Ovviamente il collega istante deve dare prova di serietà e di merito. Il parametro potrebbe essere quello di regolarità delle posizioni previdenziali a tutto 2019 sia della Cassa che dell'Ordine di appartenenza (o di aver sanato il tutto prima dell'istanza).

Condivido l'iniziativa di aver coinvolto tutti i colleghi perché - nessuno escluso - ha il bisogno di non sentirsi solo in momenti in cui la forza del singolo può essere veramente messa a dura prova.

Permettetemi un inciso in sardo "Forza Paris".

Ai colleghi che valuteranno le proposte, i sentimenti della mia considerazione, saluti, Carlo Mura

**Dott.ssa Natascia Mura – Iscritta all'Albo al N. 557 A dal 14/01/1998**

Buongiorno colleghi,

in risposta alla vostra del 30 marzo 2020, mi sento di dover dire la mia in merito alla assurda situazione creatasi alla luce dei provvedimenti di intervento Cig a sostegno delle aziende.

Più che un provvedimento è una slavina di studio, insidie e farraginosi step burocratici che gravano pesantemente sulle spalle dei professionisti che si occupano del personale dipendente, già vessati da oneri e scadenze di tipo ordinario, da gestire in improvvisati e complessi smart working e soluzioni d'emergenza, in un periodo complesso sotto il profilo umano e sociale. Le procedure così predisposte (neanche ancora del tutto) non permetteranno tecnicamente di arrivare entro il 15 aprile alla liquidazione di tutte le indennità, di tutti i lavoratori sospesi in Cig.

Occorrono pertanto modifiche e semplificazioni burocratiche URGENTI, che snelliscano la procedura e riducano le insidie e incertezze insite nel provvedimento, perchè i professionisti siano messi in grado di lavorare correttamente e tutti i lavoratori possano percepire dette indennità. E' necessaria l'adozione di un ammortizzatore unico, una codifica unitaria e un computo snello delle indennità a sostegno dell'emergenza, (un ammortizzatore UNICO dedicato alla straordinarietà del caso, come anche intendono i colleghi Consulenti del Lavoro)

Vi scrivo dalla mia postazione casalinga e sono quasi le due, davanti al pc a studiare con notevole stress e rammarico.

Se lo chiediamo tutti insieme forse possiamo ricevere il rispetto che meritiamo come categoria, grazie per la bella iniziativa e collaborazione.

Natascia Mura

**Dott. Claudio SIMBULA – Iscritto all'Albo al N. 285 A dal 16/04/1991**

a. norme e tributi nazionali

Proposta: Rivalutazione dei beni di impresa ai soli fini civilistici

Come noto, il Legislatore con la Finanziaria 2020 ha riproposto la rivalutazione dei beni d'impresa da effettuare nel bilancio 2019.

In questo periodo di emergenza potrebbe essere molto utile per le imprese poter beneficiare per poter evidenziare l'effettivo patrimonio netto di cui l'impresa dispone per fronteggiare le perdite.

Sarebbe molto utile poter prevedere la possibilità per le imprese di eseguire una rivalutazione meramente civilistica, senza effetto fiscale e senza versamento di imposta sostitutiva.

Con la norma attuale molte imprese non possono accedere alla rivalutazione a causa dell'oneroso impegno finanziario per le imposte sostitutive richieste.

Grazie

Cordiali saluti

Claudio Simbula

**ACCADEMIA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI DELLA SARDEGNA – Dott. Vito MELONI iscritto all'Albo al n. 277 A dal 11/01/1991**

DOCUMENTO PREDISPOSTO, CONTENENTE PROPOSTE /SUGGERIMENTI IN  
RISPOSTA ALLA NOTA DELL'ODCEC DI CAGLIARI  
DEL 30 MARZO 2020 PROT. 2595/2020 P/VF

1) Premessa

Gli effetti negativi dell'epidemia COVID-19 si faranno sentire pesantemente nei prossimi mesi sull'economia italiana e della Sardegna: sulle PMI, sulle grandi imprese e in generale su tutte le aziende che producono beni e servizi. Gli effetti negativi colpiranno inevitabilmente anche la nostra Categoria e, in particolare, i colleghi più giovani che producono il loro reddito esclusivamente con l'esercizio della professione. Nei paragrafi che seguono vengono presentate alcune proposte elaborate dal Consiglio Direttivo dell'Accademia, dopo aver consultato i propri soci e averne ricevuto preziosi spunti. Per mancanza di tempo e a causa dei disagi di vario tipo creati dall'emergenza coronavirus, sono stati trattati soltanto i seguenti due argomenti (tra i vari indicati dall'ODCEC), in quanto ritenuti di particolare rilevanza nelle attuali circostanze:

a) proposte / suggerimenti per tutelare i commercialisti in condizioni di difficoltà economica a causa dell'emergenza coronavirus;

b) proposte / suggerimenti per sostenere la ripresa economica e salvaguardare il sistema produttivo locale.

2) Proposte / suggerimenti per tutelare i commercialisti in condizioni di difficoltà economica a causa dell'emergenza coronavirus

2.1 L'ODCEC di Cagliari potrebbe / dovrebbe abolire, per i commercialisti in condizione di difficoltà economica, l'obbligo di versare la tassa di iscrizione all'Albo per il 2020.

2.2 La CNPADC dovrebbe abolire, per i commercialisti in condizione di difficoltà economica, l'obbligo di versare le rate dei contributi relativi ai redditi 2018 o almeno rinviarne il pagamento al 2021.

2.3 La CNPADC dovrebbe ridurre, per tutti gli iscritti alla Cassa, la percentuale del contributo minimo da versare sui redditi 2019 e rinviarne il pagamento al 2021 con possibilità di ampia rateizzazione.

2.4 La CNPADC dovrebbe chiedere ai Ministeri competenti le necessarie autorizzazioni per aumentare il plafond destinato all'assistenza, in modo da garantire ai colleghi in difficoltà economica risorse sufficienti per sopravvivere.

2.5 Il Consiglio Nazionale e la CNPADC dovrebbero farsi promotori presso i Ministeri competenti per ottenere che il contributo integrativo passi dal 4% al 5% almeno per il biennio 2020–2021, al fine di incrementare temporaneamente i fondi da destinare all'assistenza.

2.6 Il Consiglio Nazionale e la CNPADC dovrebbero farsi promotori presso i Ministeri competenti per ottenere lo scivolamento delle scadenze fiscali e contributive di febbraio, marzo, aprile e maggio, almeno sino al 31 ottobre 2020. Per quanto riguarda i suggerimenti indirizzati alla CNPADC, poiché non disponiamo delle indispensabili informazioni per formulare proposte precise, ma soprattutto praticabili, e non conoscendo le limitazioni legislative e regolamentari che vincolano l'operato della Cassa, preme tuttavia rendere chiaro l'obiettivo che si vuol conseguire con le proposte sopra elencate e cioè evitare in tutti i modi possibili che migliaia di giovani colleghi in condizioni di difficoltà economica a causa dell'epidemia COVID-19 siano obbligati a cessare l'esercizio della professione. Questo obiettivo risponde all'esigenza di non far mancare la solidarietà della categoria ai colleghi in difficoltà, ma corrisponde anche ad un preciso interesse di tutti noi: se tante migliaia di colleghi dovessero cessare l'attività chi farebbe, per i prossimi anni, i versamenti contributivi necessari a garantire l'equilibrio economico e finanziario della CNPADC?

3) Proposte / suggerimenti per sostenere la ripresa economica e salvaguardare il sistema produttivo locale

3.1 L'ODCEC di Cagliari dovrebbe farsi promotore presso la RAS e in generale presso le pubbliche amministrazioni di tutte le più opportune iniziative:

a) per sbloccare con la massima urgenza i pagamenti di debiti pregressi verso fornitori di beni e di servizi risalenti ad epoche precedenti l'arrivo dell'epidemia;

b) per impegnarle a pagare le prossime forniture di beni e servizi in tempi ravvicinati (non più di 10/15 giorni);

c) per far ripartire con la massima urgenza lavori pubblici già appaltati e cantierabili. Relativamente alle opere pubbliche già appaltate e cantierabili ma ferme a causa di vincoli burocratici di varia natura o di contenziosi in essere, le stesse dovrebbero essere sbloccate ricorrendo, se del caso, a organismi di intermediazione già esistenti o da creare ex novo con il contributo di professionalità diverse (commercialisti, ingegneri, architetti, avvocati, etc.). I componenti di tali organismi dovrebbero rinunciare a qualsiasi compenso per il 2020 e limitarsi a chiedere un semplice rimborso spese.

3.2 L'ODCEC di Cagliari dovrebbe sollecitare la RAS affinché sblocchi le notevoli risorse messe a disposizione dai fondi strutturali europei e dai relativi cofinanziamenti nazionali.

In proposito, alcuni recenti bandi regionali hanno messo a disposizione di PMI appartenenti a vari comparti economici contributi di entità variabile ma di importo significativo. Bisognerebbe sollecitare la RAS affinché le istruttorie vengano definite rapidamente, in modo che le aziende destinatarie possano usufruire dei contributi in tempi brevi. Anche in tal caso potrebbe essere di grande utilità costituire delle task-force composte da vari professionisti (si veda il precedente punto

3.1) che potrebbero affiancare gli uffici pubblici competenti. In particolare, tra le aziende beneficiarie esistono imprese che operano nel turismo, che quasi sicuramente dovranno tenere chiuse le strutture alberghiere per tutta la stagione estiva 2020; per tali imprese, usufruire dei contributi di cui sopra in tempi brevi significherebbe poter realizzare i lavori di riqualificazione e di ammodernamento delle

strutture senza interruzioni dal mese di maggio 2020 al mese di maggio 2021.

3.3 L'ODCEC di Cagliari dovrebbe sollecitare l'intervento immediato della Regione a favore degli enti di formazione professionale. Secondo quanto si legge sulla pagina economica de L'unione Sarda del 5 aprile 2020 trattasi di "40 agenzie, 10.000 utenti, 4.000 lavoratori e un indotto di oltre 500 fornitori di beni e servizi con un valore finanziario che sfiora i 25 milioni di euro annui".

#### 4) Conclusioni

Le proposte sopra indicate e le altre che sicuramente arriveranno in risposta all'invito dell'ODCEC di Cagliari potrebbero consentire di realizzare interventi caratterizzati dalla massima tempestività da parte degli erogatori degli aiuti, in modo da renderli immediatamente disponibili da parte dei destinatari.

Come auspica il Presidente del CN, Massimo Miani, in un recente comunicato stampa (si veda Eutekne dell'8 aprile 2020) "l'eccesso di burocrazia" non deve diventare un freno anche in questa circostanza.

Invero, la complessità e le difficoltà di interpretazione delle norme contenute negli ultimi provvedimenti del Governo rischiano di vanificare o comunque di ritardare i benefici che con le stesse si potrebbero produrre. In un momento in cui il fattore tempo è essenziale, occorre rendere le norme più facilmente fruibili e applicabili in ambito pratico (si veda Eutekne del 9 aprile 2020).

La "burocrazia" è una pianta che ha radici profonde nella società italiana e, quindi, non si può pensare di sradicarla in tempi brevi, ma ciò non deve impedire ai nostri rappresentanti del CN e della Cassa e dello stesso ODCEC di Cagliari, lavorando "dal basso", di operare in tutti i modi possibili per affiancare la macchina burocratica nell'interesse dell'intera economia nazionale.

Per concludere, riteniamo che i commercialisti dovrebbero usare la moral suasion per convincere le imprese che si trovano in buone condizioni economiche e finanziarie a rispettare i termini di pagamento di imposte e contributi. Lo Stato siamo noi e non possiamo pensare che la montagna di soldi che servirà per finanziare la ripresa ci piova addosso dal cielo.

Cagliari, 9 aprile 2020

Per il Consiglio Direttivo dell'Accademia

Il Presidente

Vito Meloni